

"LEGGI REGIONALI SULLO SPORT A CONFRONTO"

Appunti del Presidente

Non entro nei dati che verranno presentati dopo dallo studio Ghiretti , - che ha subito creduto nella validità del progetto - e con la fattiva collaborazione dei dirigenti delle regioni che ci hanno supportato nella raccolta delle leggi e dei numeri, ma anche sopportato!

In questo senso un riconoscimento particolare va alle dottoresse Pavese e Bagnoli della conferenza delle regioni Così come l' ICS per aver voluto essere partner di questa iniziativa e ha recuperato i dati sugli investimenti dell'impiantistica sportiva che il dottor Gugliotta domani presenterà .

Nella chiavetta usb troverete tutta la documentazione raccolta , nella cartella solo le sintesi , ma tutto il materiale lo metteremo sul sito del CONI Marche .

Non è facile parlare oggi di sport e di promozione sportiva e legislazione regionale; il primo pensiero va ai familiari di CIRO ESPOSITO , tifoso morto con l'unica colpa di andare allo stadio a vedere una partita di calcio.

La violenza non può mai appartenere al mondo dello sport e il nostro impegno va in primo luogo per favorire una vera cultura sportiva e contro ogni forma di violenza .

E' giunto il momento di discutere finalmente di una legge quadro nazionale sullo sport che metta insieme i diversi soggetti istituzionali e sportivi ; lo chiediamo al Governo Renzi e al Parlamento.

E sarebbe un segnale importante inserire nella Costituzione italiana anche la parola sport - non costa nulla.

Il convegno di oggi si colloca in una fase di profonde modifiche dell'assetto costituzionale del Paese .

Il Coni vuole e deve rappresentare tutto il movimento sportivo - dalle federazioni sportive , agli enti di promozione sportiva, alle discipline associate -; ma fondamentale risulta essere il ruolo delle regioni sia nell'attuale assetto istituzionale che in un prossimo futuro.

E lo dico subito : per il Coni nazionale e per i Coni regionali oggi ma soprattutto per il domani non possiamo prescindere da un rapporto di cooperazione e di sinergia con le rispettive regioni, avendo anche presente il rapporto con i Comuni.

E il convegno di oggi ci ha "costretto " a collaborare. Non c'è un modello unico da importare , ma ci sono realtà territoriali ed esperienze da valorizzare , tenendo conto delle singole specificità .

E ' stato fatto un buon lavoro con la messa a disposizione da parte degli uffici degli assessorati allo sport delle Regioni delle leggi , dei protocolli e dei dati.

Non è esaustivo , soprattutto perché , oggi , parlare di sport significa parlare anche di politiche sanitarie e sociali , di turismo , di formazione , di educazione , di integrazione di politiche



comunitarie ; la ricerca e' partita da quanto gestito direttamente dagli assessorati allo sport ; ma quelli pubblicati sono dati significativi da cui partire.

Così come sono state segnalate le migliori esperienze sul territorio già realizzate .

Per dare efficacia alla ricerca andrebbero fatti un monitoraggio e un aggiornamento costante ; e questo potrebbe già essere il primo impegno di tutti -Coni e Regioni- che possiamo prendere oggi.

Certo ci sono pure i dati finanziari che verranno presentati dopo; ma attenzione siamo consapevoli che riguardano direttamente le spese riferibili agli assessorati allo sport - e che altri settori non sono stati contattati- ma non vogliamo fare alcuna classifica , n'è si vince alcun campionato - e poi dopo l'eliminazione della nostra nazionale dai campionati mondiali di calcio non mi sembra il caso !-

Dicevo una fotografia di quanto fatto sulla legislazione regionale e sui protocolli d'intesa sul territorio, sulle best practies e sugli investimenti a favore dello sport .

La Regione Campania ha approvato a fine 2013 la legge regionale sullo sport ; altri stanno avviando questo percorso - Regione Toscana , Veneto e provincia autonoma di Trento - abbiamo letto un ottimo protocollo fatto dalla regione Lombardia , con Coni, ANCI, Upi, Ufficio scolastico regionale . Grazie all' ass. Antonio Rossi e al presidente Coni Pierluigi Marzorati.

Tante esperienze , tanti progetti inviati dalle regioni e dai coni realizzati sul territorio che dimostrano vitalità , capacità di coinvolgimento e creatività ; esperienze che si possono diffondere e anche copiare - adattandole alle diverse realtà .

Ne segnalo una che non è nella pennetta n'è in cartella : riguarda la regione Emilia Romagna che da anni garantisce a tutti i minorenni - agonisti e non - la gratuita' della visita medica sportiva per idoneità - la legge nazionale prevede la gratuita' solo per i ragazzi minorenni che fanno agonismo.

Sulla parte finanziaria ne parlerà' dopo il dottor Lamborghini che ha svolto un ruolo prezioso.

Non voglio dare giudizi .ci sono i numeri relativi alle spese degli assessorati allo sport ; nella chiavetta troverete anche una pubblicazione del coni Liguria e della regione Liguria sulle spese relative allo sport delle regioni - ringrazio il presidente Ottonello per la documentazione relativa al 1997- 16 anni fa Sardegna 22 miliardi di lire Sicilia 44 miliardi di lire ; poi fate riferimento al Libro bianco sport del Coni 2008 - dati 2007 - 195 milioni di euro di spesa delle regioni , sempre allo sport.

Vorrei esprimere solo tre concetti veloci:

La metà della spesa e' sull'impiantistica una media annuale di 49 milioni di euro

A fronte di ZERO euro da parte dello stato .

Ancora non recuperati i 23 milioni di euro previsti dal governo Monti e poi annullati dalla sentenza della Consulta a seguito del ricorso della regione Veneto.

Più di 10.000 domande pervenute.

Priorità alla riqualificazione del patrimonio esistente ,

Attività motoria nella scuola primaria Tutti ci dicono che è fondamentale ; diversi sono i progetti ; 12 regioni hanno iniziative e programmi verso la scuola primaria con fondi regionali anche significativi 1.6 milioni di euro all'anno.



Ma è scandaloso o è davvero difficile pensare di fare un unico progetto nazionale , coinvolgendo tutti i soggetti e unificando le risorse ?

La regione Marche , da tre anni , partecipa al progetto coni Miur , mettendo proprie risorse e gestendo , nella cabina di regia regionale il progetto stesso

Da ultimo la spesa media per abitante ; le medie sono medie

Non voglio esprimere alcun giudizio su quando ogni regione investe sullo sport ; rientra nelle scelte politiche e di governo di ogni regione

Ma c'è una profonda disparità nel Paese : si va da 53,93 euro ad abitanti l'anno a 0,13 euro ad abitante

E' possibile che si possa alzare l'asticella per quelle realtà che risultano più indietro?

Affinché in tutto il paese possa essere esercitato il diritto di fare sport ?

Allora è proponibile , per il prossimo bilancio che le regioni che spendono meno porsi un obiettivo : che si arrivi o si possa avvicinare alla cifra di UN euro all'anno ad abitante ?

Stiamo vivendo una fase di difficoltà sociale ed economica del paese che poi si riflette anche sull'attività sportiva , sulle difficoltà delle associazioni sportive nel garantire la promozione dello sport e la gestione degli impianti .

E il movimento sportivo rappresenta la parte più significativa del volontariato del Paese.

E' necessario fare squadra

E questo vuole essere il messaggio di questa iniziativa ; senza invasioni di campo , di competenze e sovrapposizioni di ruoli, ma lavorando insieme a favore della crescita di una cultura sportiva nel nostro Paese.

Sarebbe auspicabile che alcuni livelli essenziali di servizi a favore dello sport fossero comuni in tutte le regioni del Paese: unica banca dati on line sul censimento degli impianti sportivi a disposizione di tutti, un progetto unitario e unico progetto sull'attività motoria nella scuola primaria che veda coinvolti tutti gli attori del sistema - anche se io personalmente lavoro affinché il Parlamento preveda risorse certe introducendo l'insegnante laureato in scienze motorie che faccia almeno due ore settimanali.

Siamo ultimo paese in Europa dove l'attività motoria non è materia curricolare nella scuola primaria .

Una applicazione della legge Balduzzi sulla certificazione medica sportiva che sia applicata in maniera uguale in tutto il Paese

Lo sport rappresenta anche una formidabile opportunità di promozione del territorio legato agli eventi e manifestazioni sportive ; e' questo un aspetto importante dove alcune Regioni e città hanno lavorato e investito per farne diventare una risorsa economica e di sviluppo come il turismo sportivo - penso alla città di Riccione con il progetto sul nuoto-.

Altro tema che non abbiamo toccato ma che ci riguarda e quello legato all'attivazione di progetti



e risorse comunitarie .

Si sta discutendo del nuovo programma quadro 2014-2020 di finanziamenti comunitari ; sarebbe auspicabile che su questo le Regioni, nell'ambito delle proprie priorità possano inserire anche la promozione sportiva , non solo utilizzando il nuovo programma ERASMUS + 328 milioni di euro per i prossimi 7 anni ; ma anche altri canali e settori come formazione , salute , prevenzione , sviluppo delle aree urbane .

E voglio segnalare che già alcune regioni hanno utilizzato fondi comunitari per ristrutturare gli impianti sportivi come la regione Piemonte e la regione Abruzzo : un segnale lungimirante e interessante .

E come non condividere quanto affermato la settimana scorsa dall' assessore regionale della Liguria - Matteo Rossi - :

occorre entrare nell'ottica che investire nello sport significa produrre salute , creare opportunità di crescita e di sviluppo, ottenendo rendimenti già nell'immediato , in campo sociale e sanitario. Anche lo sport deve poter usufruire delle risorse dell'Unione Europea .

Vanno incentivati progetti verso lo sport di base , lo sport per tutti compresi i diversamente abili , magari definendo meglio chi fa che cosa .

Vanno potenziate le scuole regionali dello sport del Coni che possono essere un punto di riferimento delle regioni per la formazione dei tecnici e dei dirigenti sportivi e dei funzionari della P.A. - oggi solo 5 regioni sono partner delle scuole Coni.

Sul tema delicato dell'impiantistica va sviluppato il censimento degli impianti e la sua implementazione e aggiornamento con un ruolo dei Coni regionali con le Regioni e i Comuni. Tutto ciò è indispensabile per arrivare ad una seria programmazione di area vasta - sovracomunale - per riqualificare e ammodernare gli impianti , per individuarne le priorità di intervento .

Ovviamente su questo vanno ricomprese le palestre scolastiche , nei progetti di riqualificazione degli edifici scolastici che il Governo Renzi sta portando avanti.

Palestre che , in orari extra scolastici , possono essere aperte al territorio e utilizzate dalle associazioni sportive .

In queste ore si sta discutendo del nuovo documento europeo legato alla nuova governance dell'unione ; sarebbe auspicabile sostenere e ribadire che gli investimenti sugli impianti sportivi da parte degli enti pubblici , possano essere esclusi dal patto di stabilità .

come vanno riviste , alla luce di quanto previsto dall'ultima legge di stabilità le modalità di erogazione dei mutui da parte dell' ICS e rinnovare le convenzioni tra regioni e ICS e CONI - la metà delle regioni deve riaggiornare le proprie convenzioni.

Vanno incentivate , inoltre, le iniziative dei privati che investono sullo sport a partire dagli impianti, così come previsto dalla legge di stabilità .

Un ultimo tema che voglio solo accennare : fare sport fa bene alle persone , alla propria salute , ma anche alle casse dello stato.



E' oramai provato scientificamente che una adeguata attività motoria , legata a corretti stili di vita e una sana alimentazione costituiscono una formidabile opportunità per migliorare la propria qualità della vita e del benessere psico-fisico ma significa anche ridurre considerevolmente le spese dello stato in minori servizi sociali e spese sanitarie .

Ci sono studi che ci dicono che ogni euro investito sulla promozione dello sport significa almeno tre euro risparmiati in futuro di minore spesa da parte dello stato sulla sanità .

Come però non ricordare che abbiamo , in Italia , il 38% di cittadini sedentari - che magari fanno il tifo seduti sul divano davanti alla Tv per i mondiali di calcio - e che , cosa ben più preoccupante , un bambino su tre in Italia e' obeso e/o in sovrappeso .

Dobbiamo lavorare insieme su questi temi , anche alla vigilia di EXPO 2015 , legato ai temi dell'alimentazione del pianeta

Ma allora perché non rafforzare nei piani di prevenzione regionali progetti e risorse a favore della pratica sportiva per tutti , per tutte le età .

E farne diventare un progetto nazionale che coinvolga i ministeri interessati, le Regioni , il mondo sportivo i comuni su cui tutti quanti investire le risorse .

Avevo letto una proposta di legge regionale presentata dalla giunta regionale e dal coni del Piemonte dove veniva quantificata una quota percentuale del Fondo sanitario regionale a favore delle politiche di prevenzione tramite la promozione dello sport .

E' sicuramente condivisibile .

Per quanto attiene all' affidamento degli impianti sportivi da dare in via preferenziale alle associazioni sportive dilettantistiche , così come previsto dall'art. 90 comma 25 della legge finanziaria del 2003 , ci sono ancora 7 regioni che non hanno legiferato- tutto ciò non costa nulla .

Tanti altri temi ci sarebbero da approfondire , ma non voglio abusare .

Vogliamo che sulle relazioni si possa discutere già in questo convegno e soprattutto che il materiale venga valutato in ogni regione , magari istituendo una sorta di cabina per lavorarci insieme.

Già questo sarebbe un dato positivo , un punto di partenza per tutti .

Concludo con una frase del commissario tecnico della nazionale di volley Mauro Berruto: una palestra alle elementari produce gli stessi effetti di una biblioteca o un teatro.

Il paese deve capire che lo sport e' una priorità' o muore .

Fabio Sturani